

II.15 COMPETITIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Nel corso dell'anno il Governo ha dato molta attenzione al sostegno alle imprese attraverso numerose misure volte a superare la crisi economica e avviando la strada dei necessari interventi strutturali. A queste misure si aggiungono quelle per lo sblocco dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione⁸⁶⁴ nonché l'imponente sforzo per restituire liquidità al settore produttivo⁸⁶⁵.

FOCUS

L'edizione 2014 della Relazione del Garante per le Micro PMI

La Relazione annuale, prevista dallo Statuto delle Imprese (L.180/2011) costituisce un utile strumento di lavoro per affrontare i problemi e le difficoltà del tessuto produttivo italiano.

Al Garante per le Micro PMI sono attribuiti i compiti di: monitorare l'attuazione nell'ordinamento italiano dello *Small Business Act* e della sua revisione del 2011; analizzare l'impatto della regolamentazione sulle MicroPMI in via preventiva e successiva; elaborare proposte finalizzate allo sviluppo delle MicroPMI; segnalare al Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri e agli enti territoriali interessati, i casi in cui iniziative legislative o provvedimenti amministrativi possono determinare oneri finanziari o amministrativi rilevanti a carico delle MicroPMI; coordinare i Garanti regionali istituiti presso le Regioni e monitorare le leggi regionali di interesse delle piccole imprese.

In Italia, su oltre 4,4 milioni di imprese extra-agricole, il 99,9 per cento è costituito da Micro PMI e di queste la quasi totalità (95 per cento) rientra nella dimensione di micro impresa. Nelle Micro PMI italiane trova impiego l'81 per cento dell'occupazione totale e si produce il 71,3 per cento del valore aggiunto. Rilevante è anche il contributo in termini di esportazioni (circa il 54 per cento del totale). Le imprese di dimensione media in Italia sono appena lo 0,5 per cento del totale, mentre la grande dimensione incide solo per lo 0,1 per cento.

Dalla Relazione emerge che il 2013 è stato un anno pesantissimo per il sistema di micro, piccola e media impresa. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni (+12.681) è stato il peggiore degli ultimi anni; oltre 10.000 fallimenti nell'anno (livello mai raggiunto nel decennio precedente); un differenziale crescente rispetto ai principali Paesi competitor europei tanto nei costi di accesso al credito (in media, 160 pp. in più di un concorrente di pari dimensione francese o tedesco), quanto in quelli per l'energia (+20 per cento rispetto alla media europea); un aggravio nei costi della logistica che pesano annualmente sulle imprese per 12 miliardi.

In tale scenario, sono tuttavia emersi alcuni fenomeni di vitalità. Le aggregazioni tra 'piccoli', spesso trainate dalle imprese di medie dimensioni. *Performance* particolarmente positive nell'export, con uno spostamento verso la tecnologia (filiera meccanica e chimico-farmaceutica) e verso la qualità (beni di lusso per la persona e per la casa). La ricomposizione e ristrutturazione dei settori e delle filiere del *Made in Italy*, che combinano sempre più intensamente manifattura e servizi avanzati. Una crescente presenza di imprenditoria femminile. Il senso del fare impresa che si diffonde tra i giovani e gli immigrati di prima e seconda generazione. Le interessanti prospettive legate al fenomeno delle *start up* innovative e della contaminazione tra imprese, università e laboratori (*Contamination Lab*, *Fab-Lab*) per la sperimentazione condivisa di nuovi prototipi. La riscoperta della dimensione sociale delle imprese (come dimostra il saldo positivo delle cooperative e delle imprese sociali). Il primo affermarsi e consolidarsi della filiera *green*.

Il Garante, tramite il coinvolgimento e il dialogo costanti con le associazioni imprenditoriali e le imprese stesse, ha registrato nel 2013 alcuni risultati positivi sul fronte delle modifiche

⁸⁶⁴ Per maggiori dettagli si veda par. II.1 'Riforme costituzionali e istituzioni'.

⁸⁶⁵ Per maggiori dettagli si veda il par. II.16 'Ripristinare l'erogazione di credito all'economia'.

della regolazione: dal fronte del credito, con il rafforzamento in particolare del Fondo Centrale di garanzia; alla semplificazione, in vari ambiti; dall'internazionalizzazione, perché sia più alla portata delle piccole imprese potenzialmente esportatrici; al sostegno dell'innovazione e degli investimenti, con la nuova 'Sabatini' e con il sostegno all'assunzione di personale qualificato.

Misure di sostegno alle imprese

La nuova 'Legge Sabatini'⁸⁶⁶

È stato introdotto un regime di aiuto per le PMI (anche del settore agricolo e della pesca), sotto forma di finanziamento e di contributo in conto interessi per l'acquisto (anche mediante *leasing* finanziario) di macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature *hardware*, *software* e tecnologie digitali.

Le operazioni agevolabili, concluse entro il 31 dicembre 2016, sono finanziate da banche e da intermediari finanziari autorizzati, a valere sulle risorse stanziare presso la gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti. I finanziamenti hanno la durata massima di 5 anni dalla data della stipula del contratto e sono di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni per ciascuna impresa, anche frazionati in più iniziative di acquisto. Inoltre, le operazioni agevolate potranno essere assistite dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia nel limite massimo dell'80 per cento.

Presso la gestione separata di CDP sono disponibili per i finanziamenti 2,5 miliardi, incrementabili sulla base delle risorse disponibili fino a 5 miliardi, secondo gli esiti del monitoraggio trimestrale effettuato da CDP sull'andamento dei finanziamenti e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia.

Per far fronte alla spesa derivante dai contributi in conto interessi è, invece, autorizzata la spesa (in capo al Ministero dello Sviluppo Economico) di 7,5 milioni per il 2014, 21 per il 2015, 35 per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, 17 per il 2020 e 6 per il 2021. Lo stanziamento complessivo di bilancio è pari a 191,5 milioni per gli anni 2014-2021. Il contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75 per cento annuo per cinque anni.

Per quanto riguarda la procedura per la concessione del contributo, è stato previsto un meccanismo automatico e di accesso semplificato. L'impresa presenta alla banca, all'atto della richiesta del finanziamento, una dichiarazione-domanda per l'accesso al contributo ministeriale. Una volta che la banca ha adottato la delibera di finanziamento, il MISE procede, in tempi molto contenuti, alla concessione del contributo e a darne comunicazione all'impresa.

L'erogazione del contributo è prevista al completamento dell'investimento autocertificato dall'impresa ed è effettuata in quote annuali secondo il piano di erogazioni riportato nel provvedimento di concessione.

⁸⁶⁶ D.L. 69/2013, art.2. Il decreto attuativo è stato emanato a gennaio 2014. È stata emanata anche la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico che ha fissato al 31 marzo il termine iniziale di apertura dello sportello per la presentazione delle domande alle banche e agli intermediari finanziari aderenti alla Convenzione tra MISE-CDP-ABI.

L'Aiuto alla Crescita Economica (ACE)⁸⁶⁷

Con la Legge di Stabilità 2014 sono state riviste le disposizioni relative all'ACE, introdotte dal decreto 'Salva Italia'. La normativa aveva disposto, a partire dal 2011, l'esclusione dalla base imponibile IRPEF/IRES del rendimento nozionale riferibile ai nuovi apporti di capitale di rischio e agli utili reinvestiti in riserve di capitale (per i soggetti IRES). L'aliquota del rendimento nozionale era stata fissata in via transitoria al 3 per cento (per il primo triennio di applicazione).

Dal quarto periodo d'imposta avrebbe dovuto essere determinata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare entro il 31 gennaio di ogni anno, tenendo conto dei rendimenti medi dei titoli obbligazionari pubblici, eventualmente aumentabili fino a 3 punti percentuali. Con la Legge di Stabilità viene posticipato al settimo anno (anziché al quarto) di applicazione del regime fiscale in argomento (quindi dal 2017) la determinazione, mediante apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'aliquota percentuale utile per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio.

Contestualmente, vengono rideterminate, per gli anni dal 2014 al 2016, le aliquote di rendimento nozionale per ciascun anno d'imposta: per l'anno 2014 il 4 per cento; per il 2015 il 4,5 per cento; per il 2016 il 4,75 per cento.

Infine, viene esclusa la possibilità di calcolare gli acconti delle imposte sui redditi, dovuti per gli anni 2014 e 2015, utilizzando il cosiddetto metodo previsionale; infatti per questi due anni gli acconti si calcoleranno utilizzando l'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del capitale proprio relativa al periodo d'imposta precedente.

I dati delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2012 e riferite al periodo d'imposta 2011, permettono di analizzare l'utilizzo dell'agevolazione ACE nel primo anno in cui è stata in vigore, seppur introdotta negli ultimi mesi. La tavola II.15.1 mostra l'utilizzo dell'agevolazione in base alla natura giuridica dell'impresa.

TAVOLA II.15.1 - ACE SPETTANTE E UTILIZZATA IN BASE ALLA NATURA GIURIDICA - ANNO D'IMPOSTA 2011

	Numero soggetti con ACE spettante (in migliaia)	ACE (in milioni di euro)		
		Importo spettante	Importo utilizzato	Eccedenza riportabile all'anno successivo
Società di capitali	205	1.830	1.530	300
Società di persone	88	1.013	840	173
Persone fisiche	67	344	171	147

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze - Statistiche sulle dichiarazioni fiscali

L'utilizzo maggiore si è avuto tra le società di capitali, con circa 205 mila soggetti che hanno avuto diritto ad un'agevolazione pari a 1.830 milioni, di cui 1.530 utilizzati nell'anno e 300 riportati agli anni successivi (in quanto l'agevolazione eccedeva l'utile dichiarato).

⁸⁶⁷ L. 147/2013, art.1 co.137-138, che modificano l'art.1 del D.L. 201/2011.

Per le società di persone ci sono stati 1.013 milioni di importo spettante, mentre per le persone fisiche (ditte individuali) l'importo spettante è stato di 344 milioni. Da questi dati non è determinabile direttamente il beneficio d'imposta complessivo, che dipende dalle caratteristiche del singolo contribuente⁸⁶⁸.

Nell'ambito delle società di capitali, l'agevolazione è stata utilizzata soprattutto da società localizzate in: Lombardia (29 per cento), Veneto (12 per cento) ed Emilia Romagna (12 per cento). La quota maggiore della deduzione proviene dalle seguenti divisioni di attività: Servizi finanziari (29 per cento), escluse le assicurazioni e i fondi pensione; Commercio all'ingrosso (7 per cento), escluso quello di autoveicoli e di motocicli; Attività immobiliari (6 per cento). Inoltre, un sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia ha rivelato che nel biennio 2012-2013 circa il 6 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi e il 5 per cento delle imprese di costruzioni è stata indotta ad aumentare la capitalizzazione grazie agli incentivi fiscali.

Questi valori piuttosto bassi dipendono anche dalla crisi economica; la ripresa dovrebbe accrescere le risorse da destinare all'aumento del patrimonio.

Il Fondo per la Crescita Sostenibile

La Legge di Stabilità 2014⁸⁶⁹ ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni per il 2014 e di 50 milioni per il 2015. Le risorse saranno utilizzate per l'erogazione di finanziamenti agevolati, in modalità rotativa, senza effetti in termini di indebitamento netto.

Fondo per le associazioni o raggruppamenti temporanei di impresa⁸⁷⁰

La Legge di Stabilità 2014 ha istituito un Fondo, con una dotazione di 5 milioni per ciascuno degli anni 2014-2015, finalizzato a sostenere le imprese che si uniscono in associazioni temporanee di impresa (ATI) o raggruppamenti temporanei (RTI). L'obiettivo di tali gruppi temporanei deve essere la produzione nel campo della manifattura sostenibile e artigianato digitale, la promozione della ricerca e sviluppo software e hardware e l'ideazione di modelli di vendita non convenzionali e forme di collaborazione.

Le risorse sono erogate ai beneficiari che collaborano con enti di ricerca pubblici, università e istituzioni scolastiche pubbliche, al fine di ricerca di nuovi prodotti, software, condivisione delle conoscenze.

Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, il Ministero dello Sviluppo Economico invia una relazione al Parlamento sugli effetti del Fondo.

⁸⁶⁸ Tra gli elementi che determinano il beneficio d'imposta si hanno: l'aliquota IRPEF marginale applicabile nel caso delle persone fisiche e dei soci delle società di persone; il calcolo dell'IRES di gruppo nel caso di appartenenza delle società di capitali a gruppi che liquidano l'IRES tramite il consolidato fiscale.

⁸⁶⁹ L. 147/2013, art.1 co. 26.

⁸⁷⁰ L. 147/2013, art.1 co.56-61.

Rifinanziamento dei contratti di sviluppo⁸⁷¹

I programmi di sviluppo nel settore industriale, riguardanti territori regionali attualmente privi di risorse per la concessione di agevolazioni, sono stati rifinanziati con 150 milioni. Tali programmi sono agevolati tramite la concessione di finanziamenti nel limite massimo del 50 per cento dei costi ammissibili. Un eventuale contributo a fondo perduto potrà essere concesso dalle Regioni, in affiancamento al finanziamento agevolato. I 150 milioni sono reperiti sulle disponibilità esistenti presso il Fondo per la Crescita Sostenibile, al quale verranno nuovamente attribuite le somme non impegnate entro il 30 giugno 2014. L'importo complessivo delle spese ammissibili agli investimenti non può essere inferiore a 20 milioni per i programmi di sviluppo industriale e a 7,5 milioni per le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Per la concessione di finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti privati, la Legge di Stabilità 2014⁸⁷² ha previsto la spesa di 50 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 100 milioni per il 2016. Le risorse saranno destinate per il 50 per cento a contratti di sviluppo nei settori industriale da realizzarsi nei territori diversi dalle aree dell'obiettivo Convergenza e, per l'altro 50 per cento, nel settore turistico.

Sostegno alla cooperazione

Il decreto legge per l'avvio del Piano 'Destinazione Italia' ha previsto⁸⁷³ un diritto di prelazione in favore delle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti di un'azienda sottoposta a procedura concorsuale, nel caso di acquisto o affitto della medesima azienda o ramo di azienda (o complessi di beni e contratti). In questo caso è previsto anche che i soci lavoratori possano ottenere la corresponsione anticipata dell'indennità di mobilità.

Digitalizzazione delle PMI

Al fine di favorire la digitalizzazione e l'ammodernamento tecnologico delle PMI sono stanziati finanziamenti a fondo perduto mediante *voucher* dell'importo massimo di 10.000 euro⁸⁷⁴. L'ammontare dell'intervento è stabilito nella misura massima di 100 milioni, nell'ambito di un apposito P.O.N. della prossima programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei.

Il sistema dei *voucher* per l'innovazione è considerato un metodo per stimolare, in maniera efficiente, la domanda di servizi relativi all'ICT per le micro, piccole e medie imprese (anche in forma cooperativa), accelerando così il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Il sistema di incentivi tramite *voucher* è suggerito anche dall'Unione Europea come utile integrazione ad esistenti programmi di supporto finanziario.

⁸⁷¹ D.L. 69/2013, art.3.

⁸⁷² L. 147/2013, art.1 co. 25.

⁸⁷³ D.L. 145/2013, art.11.

⁸⁷⁴ D.L. 145/2013, art.6.

È, inoltre, prevista un'agevolazione - non cumulabile con la precedente - per gli interventi volti a fornire la connessione digitale, con velocità pari almeno a 30 Mbps, a favore delle piccole e medie imprese, ovvero da consorzi da reti di piccole e medie imprese, che consiste in un credito d'imposta (a fini IRES e IRAP) nella percentuale del 65 per cento delle spese, entro il limite massimo di detrazione di 20.000 euro.

Un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, definirà le modalità per usufruire della detrazione d'imposta, inclusa la certificazione del prestatore del servizio di connessione digitale, nonché il regime dei controlli sulle spese. L'ammontare dell'intervento è fissato nella misura massima di 50 milioni, a valere sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei.

Il settore dell'edilizia

La crisi economico finanziaria degli ultimi anni ha colpito in maniera sensibile le piccole e medie imprese operanti nell'edilizia che spesso hanno dovuto rallentare i propri piani di investimento. Con particolare riferimento al settore dell'edilizia residenziale pubblica, l'equilibrio economico finanziario degli investimenti realizzati dalle imprese si regge su agevolazioni fiscali e finanziarie previste da norme di tutela e promozione dell'accesso alla casa. Pertanto, con il Piano Casa⁸⁷⁵ è stata prorogata di 3 anni l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale con il mantenimento dell'imposta di registro ridotta all'1 per cento. Le imprese che hanno acquistato un bene immobile (terreno edificabile o edificato), situato in area compresa in piani urbanistici diretti all'attuazione di programmi di edilizia residenziale pubblica, possono usufruire dell'agevolazione dell'imposta di registro ridotta all'1 per cento, al posto della misura ordinaria dell'8 per cento, se concludono l'intervento edilizio entro 11 anni dall'atto di acquisto del bene.

Infine, dal 1° gennaio 2014 il trattamento IMU prima casa viene esteso anche agli alloggi sociali⁸⁷⁶, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati. Tale incentivo attiva gli investimenti in alloggi sociali tramite le risorse attualmente disponibili presso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)⁸⁷⁷.

Sono state inoltre previste particolari esenzioni, escludendo dal pagamento dell'IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, se non locati o venduti entro tre anni dalla ultimazione dei lavori⁸⁷⁸. Questa misura ha permesso di svincolare una parte di risorse delle imprese, quantificate in circa 38 milioni l'anno, destinate in precedenza al pagamento dell'IMU, permettendone un utilizzo più produttivo.

⁸⁷⁵ Contenuto nel decreto legge recante misure urgenti in materia di IMU, abitazioni e cassa integrazione guadagni D.L. 54/2013.

⁸⁷⁶ D.L. 102/2013.

⁸⁷⁷ Il Fondo Investimenti per l'Abitare è riservato a investitori qualificati ed è promosso e gestito dalla SGR di Cassa Depositi e Prestiti con lo scopo di incrementare l'offerta abitativa in alloggi sociali. Tale offerta attualmente ha una disponibilità di circa 2 miliardi, ed è in grado di attivare ulteriori investimenti per altri 2 miliardi, con importanti ricadute anche dal punto di vista occupazionale.

⁸⁷⁸ D.L. 102/2013.

Per le misure contenute nel decreto sull'efficienza energetica negli edifici⁸⁷⁹ si rinvia al par. II.14 'Le politiche energetico-ambientali'.

Per la descrizione delle misure relative all'edilizia popolare si rinvia al par. II.7 'Welfare e povertà'.

Per le misure relative all'edilizia scolastica, si rinvia al par. II.5 'Educazione e ricerca'.

Per le misure di semplificazione, si rinvia al par. II.17 'Processo di semplificazione'.

Agevolazioni fiscali per il settore dell'autotrasporto

Anche per il 2013 sono state prorogate le agevolazioni per gli autotrasportatori, con gli stessi importi previsti nel 2012. Nel dettaglio, le imprese di autotrasporto merci (conto terzi e conto proprio) possono recuperare nel 2013 fino ad un massimo di 300 euro per ciascun veicolo, le somme versate nel 2012 come contributo al Servizio Sanitario Nazionale sui premi di assicurazione per la responsabilità civile.

Per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il Comune in cui ha sede l'impresa (autotrasporto merci per conto di terzi), per il periodo d'imposta 2012 è prevista una deduzione forfetaria di spese non documentate, di 56 euro per i trasporti all'interno della Regione e delle Regioni confinanti e 92 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito. La deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35 per cento di quello spettante per i medesimi trasporti nell'ambito della Regione o delle Regioni confinanti.

La Legge di Stabilità ha autorizzato la spesa di 330 milioni per l'anno 2014 per interventi in favore del settore dell'autotrasporto. Inoltre, per l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale digitale vengono incrementati i relativi fondi di 4 milioni nel 2014 e di 3 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016⁸⁸⁰.

Sostegno ai settori dell'agricoltura e della pesca

Uno dei tratti caratterizzanti dell'azione di Governo in campo agricolo nel 2013 è stato l'intervento finalizzato alla riduzione della pressione fiscale su terreni e immobili rurali, attraverso la sospensione del pagamento dell'intera IMU sui fabbricati rurali e dell'IMU sui terreni agricoli posseduti da agricoltori professionali nonché della prima rata dell'IMU sugli altri terreni agricoli.

Con la Legge di Stabilità 2014 è stato realizzato un intervento per la competitività del settore agricolo attraverso misure che consentono una sostanziale riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese agricole nonché pongono i presupposti per la crescita dimensionale e la competitività delle aziende, in particolare di quelle familiari che rappresentano uno dei principali pilastri del settore.

⁸⁷⁹ D.L. 63/2013.

⁸⁸⁰ DdL di Stabilità, art.1 co. 89-90.

Al riguardo da un lato, è stata abrogata l'IMU sui fabbricati rurali (con la contestuale previsione di non poter eccedere l'aliquota standard per la TASI) ed è stata ridotta l'IMU sui terreni agricoli. Dall'altro, si è proceduto al ripristino della tassazione su base catastale per le società agricole e la riduzione dell'imposta di registro sull'acquisto dei terreni da parte degli agricoltori.

La Legge di Stabilità 2014⁸⁸¹ ha disposto anche la riapertura dei termini per la rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo sulla tassazione, relativamente alla rivalutazione dei beni di impresa.

A ciò vanno aggiunte le misure introdotte per favorire l'occupazione e l'accesso al mercato da parte dei giovani agricoltori. La Legge di Stabilità ha disposto che gli interventi nel settore dedicati a favorire l'accesso al mercato dei capitali devono essere prioritariamente indirizzati ai giovani imprenditori agricoli (e ittici), di un'età compresa tra 18 e 40 anni. Inoltre, il 20 per cento dei terreni demaniali agricoli dismessi deve essere riservato alla locazione con preferenza per giovani imprenditori agricoli. Le operazioni di riordino fondiario, mediante la cessione di terreni agricoli demaniali con trattativa privata o asta pubblica, possono essere finanziate con la cassa per la formazione della proprietà contadina a favore di giovani agricoltori (che non abbiano ancora compiuto 40 anni). Nel caso di concessione o di affitto a tali soggetti, essi pagano il canone base indicato nell'avviso di gara⁸⁸².

Il 13 dicembre 2013, inoltre, è stato approvato il disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato. Per maggiori dettagli si rinvia al par. II.14 'Le politiche energetico-ambientali'.

In tema di qualità dei prodotti agroalimentari, nel 2013 è entrato in vigore il regolamento noto come 'Pacchetto Qualità', relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono previste nuove procedure per chiedere la registrazione delle indicazioni geografiche (DOP, IGP, STG).

I principali aspetti disciplinati sono l'introduzione di tempi certi e scadenziati per la presentazione e la modifica delle domande, una maggiore partecipazione delle Regioni all'istruttoria, l'introduzione della disciplina del riconoscimento per le Specialità Tradizionali Garantite (STG) e la procedura semplificata per le STG già registrate che intendono ottenere la protezione del nome. L'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) è stato individuato quale autorità nazionale incaricata di adottare le misure per prevenire o far cessare l'uso illegale di denominazioni DOP-IGP prodotte e commercializzate in Italia.

Inoltre, in collaborazione con ISMEA e con AICIG, il Ministero delle politiche agricole ha attivato un portale specifico (www.dop-igp.eu) che consente, tra l'altro, di segnalare le infrazioni a tutti gli operatori d'Europa.

Per favorire il rilancio del settore agricolo e assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare collegate a Expo 2015, è stata autorizzata la

⁸⁸¹ L. 147/2013, art.1 co.156.

⁸⁸² L. 147/2013, art.1 co.31-32 e 34.

spesa di 5 milioni per ciascuno degli anni 2013-2014 da parte del Ministero delle Politiche Agricole⁸⁸³.

IN ITINERE

Il Collegato Agricoltura alla Legge di Stabilità 2014

Il Collegato Agricoltura alla Legge di Stabilità 2014 contiene numerose disposizioni a favore del comparto agroalimentare. In particolare, viene creato un marchio per il *Made in Italy* agroalimentare, che contribuirà a rendere più semplice per i consumatori di tutto il mondo il riconoscimento dei prodotti italiani. Inoltre, si istituisce un credito di imposta (fino al 40 per cento per un massimo di 500 mila euro) per le aziende che investono in infrastrutture logistiche e distributive all'estero per i prodotti italiani, allo scopo di colmare uno dei principali gap che frena le esportazioni del *Made in Italy*, ovvero l'assenza di forti piattaforme distributive italiane fuori dai confini nazionali. Per questo motivo sono stati stanziati 12,5 milioni per il triennio 2014-2016.

Al fine di aumentare la competitività del comparto nel suo complesso, il Collegato Agricoltura contiene ulteriori disposizioni. Per il sostegno di piccole e micro imprese condotte da under 40 sono previsti mutui agevolati che consentono investimenti nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre, sono favoriti finanziamenti per l'innovazione tecnologica nel settore primario, sostegno all'agricoltura sociale e ai prodotti a filiera corta, oltre all'allineamento dell'ordinamento nazionale agli orientamenti comunitari in materia di gestione del rischio in agricoltura e di regolazione dei mercati. Per il sostegno al reddito degli agricoltori si dovranno recepire gli strumenti previsti dalla Politica agricola comune 2014-2020, quali i fondi di mutualità e lo strumento per la stabilizzazione dei redditi. Per sostenere l'agricoltura sociale e i prodotti a filiera corta, è stato disposto un criterio di priorità per l'inserimento di detti prodotti nelle gare per la fornitura di servizi di mense scolastiche e ospedaliere. Inoltre, i Comuni dovranno definire le modalità per garantire la presenza e la valorizzazione di questi prodotti nei mercati agricoli di vendita diretta.

Infine, per lo sviluppo delle imprese del settore agricolo, il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca potrà finanziare gli investimenti per la ricerca e l'innovazione tecnologica fatti dalle aziende agricole e agroalimentari che partecipano ad un contratto di rete.

FOCUS

Politica agricola comune (PAC)

A gennaio è stato raggiunto l'accordo con le Regioni sul riparto dei fondi destinati allo sviluppo rurale in merito alla Politica Agricola Comune (PAC) per la fase di programmazione 2014 - 2020.

Il valore complessivo dei fondi per lo sviluppo rurale è di 20,85 miliardi (quasi 3 miliardi in più rispetto alla programmazione 2007-2013), di cui 18,6 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 miliardi destinati a misure nazionali, nel settore della gestione delle crisi (1,6 miliardi), delle infrastrutture irrigue (300 milioni), della biodiversità animale (200 milioni) e al finanziamento della nuova rete rurale (100 milioni).

Rispetto alla programmazione 2007-2013, la nuova programmazione prevede una diversificazione dei tassi di cofinanziamento comunitari, in modo da premiare le Regioni con una performance migliore. L'accordo permetterà alle Regioni di avviare al più presto la nuova programmazione e al MIPAAF di concentrare l'attenzione su misure di grande importanza strategica, come la gestione delle crisi, particolarmente attese dal mondo produttivo.

⁸⁸³ D.L. 69/2013, art.46-bis.

Per la programmazione dei fondi nel periodo 2014-2020, per il settore dell'agricoltura saranno destinati all'Italia circa 52 miliardi, corrispondenti a 7,4 miliardi l'anno, di cui 3,8 miliardi provenienti dai pagamenti diretti, 0,6 miliardi dalle Organizzazioni comuni di mercato di vino e ortofrutta e 3 miliardi dallo sviluppo rurale. In quest'ultimo caso, le risorse sono comprensive di cofinanziamento nazionale. Per il sistema redistributivo delle risorse, sono stati introdotti meccanismi di gradualità della convergenza che evitano l'applicazione della '*flat rate*' regionale o nazionale, limitando le perdite per gli agricoltori con titoli più alti, grazie anche alla possibilità di applicare la componente *greening* a livello individuale. Questo evita la riduzione degli importi dei pagamenti diretti, consentendo agli Stati Membri di mantenere delle differenze tra i titoli all'aiuto tra i diversi settori anche oltre il 2019.

Per quanto riguarda il *greening*, in sede europea sono state accolte numerose modifiche sostenute dal Governo italiano, sia in termini di facilità di applicazione, sia in termini di effettivo riconoscimento dei benefici ambientali apportati dalle diverse colture. In particolare, accolta la richiesta di esentare dagli obblighi del *greening* il riso e le colture permanenti, che ha rappresentato uno dei principali obiettivi del Governo, al fine di evitare una disparità di trattamento rispetto alle colture estensive di alcuni Paesi del nord Europa. E' stata confermata, inoltre, la diversa portata degli obblighi del *greening* a seconda della superficie aziendale, venendo incontro alle esigenze delle PMI, che sono tipiche dell'agricoltura italiana, con l'esclusione dall'obbligo per le aziende fino a 10 ettari di seminativo, mentre per le aziende tra i 10 e 30 ettari saranno necessarie due colture. Tre colture diverse sono previste solo per le aziende superiori ai 30 ettari.

Per il settore agricolo, l'avvio dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali ha consentito: il sostegno alla promozione e informazione dei prodotti di qualità e a denominazione di origine; la possibilità di realizzare specifici sottoprogrammi finalizzati alle zone di montagna e al consolidamento dell'imprenditoria femminile nelle aree rurali; il miglioramento delle regole di accesso nella gestione delle crisi.

Per una illustrazione delle misure dirette alle imprese agroalimentari al fine di favorirne la presenza sui mercati esteri, si rinvia al par. II.15 'Competitività e internazionalizzazione delle imprese'.

IN ITINERE

La legge delega per la modernizzazione e razionalizzazione del settore agroalimentare

A fine giugno 2013 è stata approvata la legge delega per la modernizzazione e razionalizzazione del settore agroalimentare per favorirne la crescita e lo sviluppo.

La norma fissa le finalità e le modalità attuative della delega che dovrà essere esercitata nel termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge. In particolare, la delega dovrà essere esercitata al fine di: i) rivedere la normativa attraverso l'adozione di una raccolta sistematica, anche in forma di codice, delle norme vigenti; ii) rivedere gli strumenti per lo sviluppo dell'occupazione regolare nel settore agricolo in modo tale da contrastare i fenomeni di economia irregolare e sommersa; iii) definire le misure idonee ad incentivare il ricorso alla forma societaria nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura; iv) ridefinire gli strumenti relativi alla tracciabilità, etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari e dei mangimi; v) semplificare gli adempimenti contabili e amministrativi a carico delle imprese agricole; vi) favorire l'accesso ai mercati finanziari delle imprese agricole, agroalimentari, dell'acquacoltura e della pesca; vii) razionalizzare gli enti vigilati dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.

Per quanto concerne il settore della pesca, superato il blocco dei pagamenti del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), avvenuto su iniziativa della Commissione Europea nel 2012, sono state avviate le attività di sostegno e, nel 2014, verrà data attuazione a due nuovi bandi che prevedono un premio per la demolizione delle imbarcazioni e si procederà, altresì, al pagamento del fermo temporaneo delle attività di pesca per l'anno 2013, a titolo di compensazione al reddito.

Inoltre, i fondi da destinare a livello comunitario, nel periodo 2014-2020, al settore della pesca ammontano a circa 5,5 miliardi compresi gli incentivi per la raccolta dei dati scientifici e per i controlli, in linea con quanto stanziato nel periodo 2007-2013⁸⁸⁴. Tra i criteri stabiliti per distribuire i fondi che saranno utilizzati, ci sarà anche il peso che la piccola pesca costiera rappresenta sul totale della flotta. Ciò è particolarmente importante per l'Italia, in quanto la percentuale di questo tipo di flotta sul totale è di oltre l'80 per cento.

Sostegno al settore dell'editoria

La Legge di Stabilità 2014⁸⁸⁵ ha previsto l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 'Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria', con la dotazione di 50 milioni per il 2014, 40 milioni per il 2015 e 30 milioni per il 2016. Il Fondo è destinato ad incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e digitale, a promuovere l'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media e a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali. Entro il 31 marzo di ciascun anno del triennio, un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri definirà la ripartizione delle risorse del Fondo, previa ricognizione annuale delle specifiche esigenze di sostegno delle imprese.

L'entrata in vigore dell'obbligo della tracciabilità delle vendite e delle rese dei giornali quotidiani e periodici è prorogata di due anni (dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2014)⁸⁸⁶. Contestualmente, il credito d'imposta già disposto per l'anno 2012, da utilizzare in compensazione per il pagamento di debiti tributari e contributivi nel limite di spesa di 10 milioni, viene riconosciuto alle spese sostenute nel 2014. L'obiettivo della norma è assicurare il completamento del processo di modernizzazione del sistema di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica e ridurre i costi derivanti dall'adeguamento tecnologico dei rivenditori e dei distributori.

Infine, la Legge di Stabilità ha prorogato l'operatività dei criteri per l'attribuzione dei contributi annuali alla stampa periodica edita e distribuita all'estero⁸⁸⁷. La proroga è indispensabile in quanto il complesso iter di approvazione del nuovo regolamento di settore non si è ancora concluso (lo schema di DPR è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri l'8 novembre 2013); pertanto con la proroga della previgente disciplina

⁸⁸⁴ Le risorse deriveranno dal Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) 2014-2020 e in particolare dal fondo SIE di investimento europeo.

⁸⁸⁵ L. 147/2013, art.1 co.261.

⁸⁸⁶ L. 147/2013, art.1 co.334.

⁸⁸⁷ L. 147/2013, art.1 co. 337.

regolamentare, viene resa possibile l'erogazione dei fondi già stanziati (2 milioni di cui all'art. 1-bis del D.L. 63/2012).

Sostegno all'industria ad alta tecnologia nel settore della difesa.

La legge di stabilità 2014 ha autorizzato⁸⁸⁸ contributi ventennali di 40 milioni a decorrere dal 2014, di 110 milioni a decorrere dal 2015 e di 140 milioni a decorrere dal 2016, finalizzati al mantenimento della capacità nel settore marittimo, nonché al consolidamento dell'industria navalmeccanica ad alta tecnologia. Due ulteriori contributi ventennali, rispettivamente di 30 milioni a decorrere dal 2014 e di 10 milioni dal 2015 sono previsti per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo delle industrie operanti nel settore aeronautico e che partecipano a programmi in collaborazione internazionale.

Per il finanziamento di progetti innovativi di prodotti e di processi nel campo navale avviati negli anni 2012 e 2013 ai sensi della disciplina europea degli aiuti di Stato, è autorizzato un contributo ventennale di 5 milioni a decorrere dall'esercizio 2014.

Il decreto-legge 69 del 2013 ha introdotto la disciplina della cooperazione con altri Stati per i materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale. In particolare, si prevede la possibilità che il Ministero della difesa, nell'ambito degli accordi di cooperazione o di reciproca assistenza tecnico-militare stipulati con gli altri Stati, svolga attività contrattuale per la vendita di materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale, ovvero fornisca il necessario supporto tecnico-amministrativo agli Stati. È uno strumento molto simile al Programma FMS (*Foreign Military Sales*), attraverso il quale il Governo fornisce materiali ad altri Governi che ne facciano richiesta, disciplinando la singola vendita per il tramite di un accordo Governo-Governo.

Sostegno alle aree di crisi industriale della Campania

In attuazione di quanto previsto dal Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania⁸⁸⁹, sono stati varati, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione, due interventi di sostegno ai programmi di sviluppo imprenditoriale.

Il primo prevede il sostegno a programmi ritenuti strategici per la riconversione e riqualificazione industriale delle aree attraverso l'attivazione dello strumento dei Contratti di sviluppo. A questo intervento sono destinati circa 80 milioni. I programmi di sviluppo industriale devono essere costituiti da uno o più progetti di investimento e da eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. L'intervento è attuato applicando la normativa relativa ai Contratti di sviluppo, pertanto il programma di sviluppo industriale deve prevedere un investimento minimo di 30 milioni. Specifico di questo intervento è l'ulteriore requisito di ammissibilità, rappresentato dall'incremento

⁸⁸⁸ L. 147/2013, art. 1 co. 37, 38 e 39.

⁸⁸⁹ Previsto dal Protocollo di intesa tra Ministero dello Sviluppo economico e Regione Campania del 17 luglio 2013.

occupazionale. I soggetti beneficiari inoltre, si impegnano a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di personale appartenente al bacino di riferimento, individuato nei lavoratori residenti nell'area di crisi che risultino in CIG o iscritti alle liste di mobilità, al momento della nuova assunzione.

Le domande di accesso alle agevolazioni possono essere presentate al soggetto gestore, INVITALIA, dal 3 marzo 2014 al 16 aprile 2014.

Il secondo intervento di sostegno prevede l'adozione di un bando per il rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale attraverso la realizzazione di nuovi investimenti innovativi finalizzati a consolidare, riqualificare, diversificare le PMI delle aree colpite da crisi industriale in Campania. La dotazione finanziaria è circa 53 milioni.

Start up

Al 10 febbraio 2014 le Camere di Commercio hanno registrato 1.618 *start up* innovative, il 58 per cento delle quali sono concentrate geograficamente al Nord, il 23 per cento nel Centro, il 18 per cento nel Mezzogiorno⁸⁹⁰. A livello regionale, in testa c'è la Lombardia con 328 imprese, seguita da Emilia-Romagna (176) e Lazio (169). Milano (219), Roma (150) e Torino (111) sono le Province dove il fenomeno è più rilevante in termini assoluti. In rapporto al totale delle imprese, le regioni con più elevata densità di *start up* innovative sono, invece, il Trentino Alto-Adige (7,2 *start up* ogni 10.000 imprese), il Friuli Venezia Giulia (5,2) e le Marche (4,5); mentre Trieste, Trento e Ancona sono le province con maggiore densità. A livello di macrosettore, quasi l'80 per cento delle *start up* opera nei servizi, il 18 per cento nell'industria/artigianato, il 4 per cento nel commercio. Ma ci sono anche *start up* innovative che operano nei settori dell'agricoltura e del turismo (rispettivamente 3 e 7 unità). Prevalgono nettamente le attività connesse con il mondo del digitale sia fra i servizi che nella trasformazione industriale.

Infine, sono 18 gli incubatori certificati che si sono registrati, 2/3 dei quali localizzati al Nord.

Per favorire l'accesso al credito bancario, *start up* e incubatori possono accedere gratuitamente al Fondo Centrale di Garanzia per ottenere la garanzia dello Stato sul credito bancario senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative). La garanzia copre fino all'80 per cento del credito erogato dalla banca alla *start up*, fino a un massimo di 2,5 milioni, ed è concessa sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria che beneficia di un canale prioritario rispetto alle altre PMI⁸⁹¹.

Il consolidamento finanziario delle nuove imprese innovative può giungere anche dalla raccolta di capitale di rischio attraverso portali online (*equity based crowdfunding*). Al termine di un processo di consultazione pubblica, la Consob ha

⁸⁹⁰ Tutte le informazioni sulle *start up* registrate e sugli incubatori certificati sono rinvenibili sul seguente sito di Infocamere <http://startup.registroimprese.it/> aggiornato settimanalmente.

⁸⁹¹ D.M. Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 26 aprile 2013.

emanato a luglio 2013 il regolamento attuativo: l'Italia è il primo Paese nell'UE a regolamentare il *crowdfunding*⁸⁹².

Tramite una domanda in formato elettronico, gli incubatori di *start up* innovative potranno autocertificarsi ed essere iscritti presso l'apposita sezione speciale del Registro delle imprese. La certificazione degli incubatori consentirà di valorizzare quelle società che accompagnano il processo di avvio e di crescita delle *start up* innovative, nella fase che va dal concepimento dell'idea imprenditoriale fino ai primi anni di vita.

Per favorire i processi di internazionalizzazione dell'attività, le *start up* possono accedere a costo ridotto (sconto del 30 per cento) ai servizi di supporto forniti dall'Agenzia ICE. In particolare, l'Agenzia fornisce assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica e creditizia. Inoltre, nel corso del 2013 alcune *start up* innovative hanno potuto partecipare a fiere ed eventi internazionali qualificati attinenti il mondo dell'innovazione, usufruendo di spazi messi a disposizione gratuitamente: è il caso di *Pioneers* e *Bio Europe* (Vienna), *Game connection* (Parigi) e *Webit* (Istanbul). Riprendendo la misura 44 del piano Destinazione Italia, la politica organica del Governo per attrarre gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane, Italia Startup Visa si fonda sulla considerazione che i visti sono una leva strategica per attrarre e trattenere talenti e innovazione e devono essere utilizzati come incentivo all'ingresso per alcune categorie strategiche, in particolare gli imprenditori innovativi. È stata, a tal fine, introdotta⁸⁹³ una nuova categoria di richiedente per il visto per motivi di lavoro autonomo, cioè i cittadini stranieri per la costituzione di imprese *start up* innovative e a favore dei quali sia riconducibile un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa. Le linee guida per la disciplina della concessione dei visti per motivi di lavoro autonomo per tale categoria di richiedenti sono in via di definizione con il lavoro congiunto del Ministero degli affari esteri e del Ministero dello sviluppo economico.

E' entrato in vigore il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 23 ottobre 2013) che attua il credito di imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato⁸⁹⁴. L'agevolazione spetta a tutti i titolari di reddito di impresa e vale per le assunzioni a tempo indeterminato, avvenute dopo il 22 giugno 2012, di personale in possesso di titoli quali dottorato di ricerca universitario o laurea magistrale in discipline di ambito tecnico-scientifico. In questo secondo caso, il personale dovrà essere impiegato in attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale. L'agevolazione consiste in un credito di imposta pari al 35 per cento dell'effettivo costo salariale sostenuto dall'impresa, per un periodo massimo di un anno e per un tetto annuale di 200 mila euro.

⁸⁹² Per maggiori dettagli sul *crowdfunding* si rinvia al par. II.16 'Ripristinare l'erogazione di credito all'economia'.

⁸⁹³ Con l'art.3 del DPCM concernente la 'Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2013', pubblicato sulla G.U. 297 del 19 dicembre 2013 (cd. Decreto 'Flussi 2013/2014').

⁸⁹⁴ introdotto dall'articolo 24 del DL 83/2012.

L'accesso all'agevolazione è concesso in regime '*de minimis*' alle *start up* innovative e agli incubatori certificati (per le assunzioni avvenute a partire dal 19 dicembre 2012 e successive all'iscrizione dell'impresa alla sezione speciale del Registro delle imprese), soggetti per i quali è prevista una riserva di 2 milioni, oltre che alle imprese localizzate nei territori dei comuni interessati dall'evento sismico del maggio 2012, per le quali è riservata una quota di risorse pari a 2 milioni per il 2012 e 3 milioni a partire dal 2013.

Sono divenute operative le agevolazioni fiscali agli investitori in *start up* innovative previste dal decreto 'crescita 2.0'. Dopo il parere favorevole della Commissione Europea sulla correttezza di tali incentivi in base alla normativa sugli aiuti di Stato, arrivato il 6 dicembre 2013, è stato emanato il decreto attuativo per usufruire di tali agevolazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico⁸⁹⁵. La normativa prevede che, per il triennio 2013-2015 gli investitori possano beneficiare di una detrazione fiscale del 19 per cento per tre anni sulla somma investita, se si tratta di privati (con un massimo di 500 mila euro annui), o di una deduzione del 20 per cento, per le imprese (con un massimo di 1,8 milioni annui) con il vincolo, in entrambi i casi, di detenere la partecipazione per almeno 2 anni. Il risparmio cresce rispettivamente al 25 per cento e al 27 per cento se la *start up* ha valore sociale o è attiva nel settore energetico. Per investimento in una *start up* si intende il conferimento in denaro al capitale sociale o la riserva da sovrapprezzo che la *start up* può iscrivere in bilancio.

Smart&Start⁸⁹⁶ è un incentivo introdotto dal Ministero dello sviluppo economico per rafforzare la competitività dei sistemi produttivi, sviluppare l'economia digitale e favorire il trasferimento tecnologico. Si tratta di un nuovo regime di aiuto finalizzato alla promozione della nascita di nuove imprese nelle Regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) mediante due tipi di agevolazioni.

Le agevolazioni SMART consistono in contributi a fondo perduto per la copertura dei costi di gestione aziendale nei primi 4 anni di attività. Sono destinate alle società che prevedano soluzioni organizzative o produttive innovative e/o che siano orientate a intercettare nuovi mercati e nuovi fabbisogni. Ogni società può ricevere un contributo annuo fino a 50 mila euro, per un ammontare complessivo fino a 200 mila euro in quattro anni. Per le domande presentate da *start up* innovative, il contributo complessivo può essere elevato fino a un importo massimo di 300 mila euro. Il contributo è pari ad una percentuale, variabile tra il 15 per cento e il 35 per cento, dei costi annualmente sostenuti per: oneri finanziari, personale dipendente, canoni di affitto, canoni di *leasing* e ammortamento di impianti, attrezzature e macchinari tecnologici e tecnico-scientifici. Per questa misura sono disponibili risorse pari a 100 milioni.

Le agevolazioni START consistono in contributi a fondo perduto a copertura delle spese per investimenti e in servizi di *tutoring* tecnico gestionale. Sono destinate alle società che intendono operare nell'economia digitale oppure

⁸⁹⁵ Le agevolazioni erano previste dall'art.29 del D.L. 179/2012. Il decreto attuativo è del 30 gennaio 2014, pubblicato sulla G.U. del 20 marzo 2014.

⁸⁹⁶ D.M. 6 marzo 2013.

valorizzare economicamente i risultati della ricerca pubblica e privata, mediante la realizzazione di programmi di investimento ad elevato contenuto tecnologico. Ogni società può ricevere un contributo fino ad un massimo di 200 mila euro, comprensivo dei servizi di *tutoring* tecnico gestionale. Il contributo, erogato in regime '*de minimis*', è pari al 65 per cento delle spese per investimenti; tale percentuale è elevabile fino al 75 per cento per le società costituite esclusivamente da giovani (under 36) e/o da donne. Per questa misura sono disponibili 90 milioni.

È partito l'Avviso di bando per la concessione di agevolazioni alle imprese insediate - o da insediare - presso gli incubatori della rete di INVITALIA. Possono presentare domanda di agevolazione, esclusivamente per via elettronica a partire dal 3 aprile 2014, le micro e le piccole imprese che, alla data della domanda, rientrino in una delle due seguenti casistiche: i) siano già insediate in uno degli incubatori della Rete e in regola con gli obblighi nei confronti del soggetto gestore dell'incubatore; ii) abbiano già presentato domanda di insediamento in uno degli incubatori della Rete al soggetto gestore.

I soggetti in possesso dei requisiti possono accedere ad entrambi gli incentivi presentando un'unica domanda. I due incentivi *Smart & Start* sono cumulabili, fino ad un massimo di 500 mila euro in quattro anni, per ogni impresa beneficiaria. Gli incentivi sono rivolti alle società di piccola dimensione, costituite da meno di sei mesi. Per richiedere le agevolazioni non è però necessario aver già costituito la società: possono accedere a *Smart&Start* anche gruppi di persone fisiche in possesso di una *business idea*. La costituzione della nuova società sarà richiesta solo dopo l'approvazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

Il 25 ottobre 2012 tra Italia e Israele hanno concluso un accordo di cooperazione sul fronte delle *start up* e, più in generale, dell'industria *high-tech* (in particolare cleantech e water management, health, cyber security e biomedicale), al fine di favorire il flusso di talenti, idee innovative e investimenti tra i due Paesi. Attualmente il panel misto composto da esperti di riconosciuta competenza e da rappresentanti istituzionali di entrambi i Paesi sta iniziando a dare attuazione al piano di lavoro congiunto per l'anno 2014, definito in occasione del Bilaterale Italia Israele tenutosi a Roma il 2 dicembre 2013.

Sono partite a ottobre 2013, a Milano e Roma, due iniziative a supporto delle *start up* innovative.

A Milano, la prima edizione di '*The Italian Start up Ecosystem: Who's Who*', è un'iniziativa a carattere permanente con l'obiettivo di far conoscere la mappatura del sistema delle *start up* in Italia. Il progetto è realizzato da Italia *Start up* e dagli Osservatori del Politecnico di Milano, in collaborazione con Smau e con il supporto istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico.

Da Roma è invece partito lo *Start up Bus* Italia, una competizione che si è svolta dal 27 al 30 ottobre per la prima volta in Italia. Si tratta di una sfida a 25 tra *coder*, *designer* e giovani imprenditori, con l'obiettivo di trasformare idee e progetti in *start up* innovative.

Tenendo conto dell'elevato rischio economico assunto da chi decide di fare impresa investendo in attività ad alto livello di innovazione, quale è una *start up* innovativa, sono previste procedure semplificate di liquidazione e chiusura (c.d. *fail fast*). L'obiettivo perseguito è quello di contrarre i tempi della liquidazione